

Quelle due vite del "biondo" tra Juve e Lazio c'è Nedved

MAURIZIO CROSETTI

TORINO. Pavel corre dappertutto, galoppando nelle sue numerose vite. Il biondo non si è fermato mai un momento. A Roma era "cuore acciaio Nedved", il cororitmato sulla musichetta di jeeg robot, a Torino raccoglie — ovviamente di corsa — le sue palline da golf. Era l'ossessione agonistica nel cuore della Lazio con cui tolse alla Juve il più crudele degli scudetti, quello affogato il 14 maggio 2000 nella pozzanghera di Perugia, e ora della Juve è addirittura il vicepresidente, il più decorativo dei ruoli. Ma il biondo non lo interpreta così, fa invece opera di raccordo tra società e squadra, rappresenta la Juventus in giro per l'Europa e non si limita a giocare a golf e a pallone con Andrea Agnelli, il suo amico del cuore, colui che lo volle alla scrivania accanto alla sua. Perché se durante una partita hai Nedved a fianco, è molto probabile che quella partita tu la vinca.

«Senza offesa per la Lazio, con cui ho vissuto anni indimenticabili, mi sento più juventino». Il biondo si prendeva cascate di fischi quando tornava all'Olimpico da avversario, però non ha mai cambiato versione secondo utilità. Non ha mai parlato male del presidente Cragnotti («Lo chiamavo il vecchio, è stato importante per me»), figurarsi di Zeman che lo portò a Roma e che non è proprio uno storico amico della Juve («Gli devo quasi tutto,

Da "cuore acciaio" dei biancocelesti campioni allo "scudetto restituito" e la vicepresidenza Juve

il suo calcio matto mi affascina, i matti a questo mondo servono»), e neppure ha mai rinnegato quel suo scudetto anti-bianconero («Forse Perugia-Juve non si doveva giocare, il campo era impraticabile, però lo era per entrambe le squadre»). Frasi sempre nette come i suoi tagli di campo. Qualche anno fa le ha messe in un libro dal titolo *La mia vita normale (Add)*, difendendo quello che un giorno gli disse suo padre: ricorda, Pavel, tu sei una persona normale che una volta alla settimana gioca al calcio per 90 minuti. Il libro, il biondo lo ha fat-

to con un interista, Michele Dalai, altro amico del cuore. «Pavel è una bella persona, generosa anche emotivamente», dice Dalai. «Preferisce una birra a un'auto veloce, è un ottimo padre e mi ha pure insegnato a giocare a calcio con un concetto solo: devi sbagliare tentando di fare la cosa giusta. Se devi tirare di sinistro, tira e non aggiustare la palla sul de-

stro, poi come va va». Vivere con lucido fanatismo ogni gesto, e con lo stupore di chi è appena arrivato. «L'impatto con Roma fu fortissimo, mi sembrò di entrare in un altro pianeta e in una cartolina». Lui che in Boemia aveva vissuto la Rivoluzione di velluto (sentiva sparare, là fuori, ma i nonni gli dicevano che erano i cacciatori per volgere il dolore in favola, come Benigni col bimbo nel campo di sterminio), giunse in Italia pensando che fosse troppo presto: «Non ero pronto ma andò benissimo». Uomo di campagna, scelse di vivere all'Olgiata e non a Roma, come del resto non avrebbe scelto Torino ma il parco della Mandria, vicino di casa a un signore che la mattina passava a trovarlo per il caffè. La moglie Ivana, non aveva mai visto quel signore e un giorno telefonò al

marito, gli disse «caro, in cucina c'è un vecchietto che chiede di te». Era Umberto Agnelli.

Forse non c'era mai stato un giocatore come Pavel Nedved. Divenne l'anima di una Lazio a volte inquieta ma fortissima. Nel libro si legge: «Ho visto cose davvero folli, c'era gente che non si sopportava e a volte si improvvisavano ring, partivano scazzottate e lanci di oggetti, a volte frutta e ortaggi, come in un film d'azione». Quando Cragnotti decise di venderlo alla Juve, Pavel non lo sapeva e rifiutò. Poi si convinse. Zidane era appena passato al Real per 120 miliardi di lire, Nedved ne costò 70 e fu l'inizio di una nuova epoca, «anche se tutti pensavano che io dovessi diventare il nuovo Zizou ed era impossibile».

Fioccarono scudetti, «restituii alla Juventus il tricolore che le

avevo tolto nel 2000». Un luogo diverso, la strana fabbrica degli scudetti: «Azienda, famiglia e squadra». Il biondo la visse ovviamente da fanatico, correndo nel parco anche il giorno di Natale, e

lo stesso nelle brevi vacanze al mare, gli altri a mollo, lui ad allenarsi sempre. Fare ogni cosa come se fosse l'unica, anzi l'ultima: una condanna e una meraviglia. Probabilmente, è il senso delle cose. E poi quell'ammonizione contro il Real, la finale di Champions saltata, la Coppa perduta. «Resterà la mia più grande sconfitta». Ora proverà a tirare per le orecchie quella coppa, da vicepresidente, «ma sarebbe solo una piccola consolazione per una partita che non giocherò mai». Le cose che non ritornano neppure correndo da una vita all'altra.

	JUVENTUS	LAZIO	
BUFFON	1	22	MARCHETTI
LICHTSTEINER	26	4	PATRIC
BONUCCI	19	13	WALLACE
CHIELLINI	3	3	DEVRIJ
ASAMOAH	22	26	RADU
KHEDIRA	6	21	MILINKOVIC
HERNANES	11	20	BIGLIA
PJANIC	5	16	PAROLO
DYBALA	21	25	LOMBARDI
HIGUAIN	9	17	IMMOBILE
MANDZUKIC	17	10	F.ANDERSON

ARBITRO: MASSA
ORE 12.30 SKY CALCIO 1,
SUPERCALCIO, PREMIUM SPORT



Pavel Nedved, 44 anni, 5 stagioni alla Lazio, alla Juventus dal 2001

MARTEDÌ NAPOLI-FIORENTINA (20.45)
Quarti di Coppa Italia, mercoledì
Juventus-Milan (ore 20.45)



BOLOGNA			EMPOLI UDINESE			GENOA CROTONE			PESCARA SASSUOLO			ATALANTA SAMPDORIA			ROMA CAGLIARI		
MIRANTE	83	21	SKORUPSKI	28	1	LAMANNA	23	1	BIZZARRI	31	47	BERISHA	1	1	SZCZESNY	25	1
KRAFTH	4	7	LAURINI	2	37	IZZO	5	22	FORNASIER	44	20	TOLOI	3	13	RÜDIGER	2	19
MAIETTA	20	13	BELLUSCI	6	5	BURDISO	8	13	CODA	35	28	CALDARA	13	26	MANOLAS	44	23
OIKONOMOU	2	24	COSTA	15	30	MUNOZ	24	17	STENDARDO	86	15	MASIELLO	5	37	FAZIO	20	2
MASINA	25	23	PASQUAL	21	3	EDENILSON	2	87	CRESCENZI	2	13	CONTI	24	19	BRUNO PERES	13	29
NAGY	16	15	KRUNIC	33	6	CATALDI	94	6	VERRE	7	21	GRASSI	88	8	STROOTMAN	6	77
VIVIANI	6	18	BUCHEL	77	23	RIGONI	30	8	BRUNO	5	12	FREULER	11	34	DE ROSSI	16	3
DZEMAILI	31	8	CROCE	11	14	LAXALT	93	28	MEMUSHAJ	8	6	SPINAZZOLA	37	16	EMERSON	33	4
DI FRANCESCO	14	14	SAPONARA	10	10	LAZOVIC	22	12	BIRAGHI	3	25	KURTIC	27	10	NAINGGOLAN	4	18
DESTRO	10	31	FUCCIARELLI	20	9	PINILLA	51	29	CAPRARI	17	10	PETAGNA	29	27	PEROTTI	8	17
KREKCI	11	10	MCHEDLIDZE	9	77	OCAMPOS	11	11	CERRI	20	16	GOMEZ	10	14	DZEKO	9	22
ARBITRO: GHERSINI ORE 15 SKY CALCIO 2			ARBITRO: RUSSO ORE 15 SKY CALCIO 4			ARBITRO: MARIANI ORE 15 SKY CALCIO 3 E PREMIUM 1			ARBITRO: VALERI ORE 15 SKY CALCIO 5			ARBITRO: RIZZOLI ORE 18 SKY CALCIO 2			ARBITRO: GUIDA ORE 20.45 SKY SPORT 1 E PREMIUM SPORT		